Recensione critica
a cura della Dott.ssa Elena Gollini

Nicoletta Calvo

I laboriosi e certosini "graffiti pittorici figurali" che Nicoletta Calvo elabora con un proprio personalissimo alfabeto linguistico codificato di raffinata espressività attingono dalla realtà profonda del suo inconscio, del suo sognare ad occhi aperti, immaginare e inventare queste eclettiche soluzioni per riflettere e fare riflettere sul mondo, cercando risposte alle domande fondamentali dell'esistenza e costruendo circuiti visionari intricati, nei cui meandri si può liberamente vivere e fantasticare. Le forme proposte dedotte dalla spiccata e fervida fantasia poggiano su basi che nascono da un disegno progettuale forte e coerente, dove la materia pittorica si salda al pensiero in stretto legame simbiotico, generando emozioni e fantasiose visioni oniriche di matrice moderna molto attuale. Le proiezioni evocate rimandano anche al suo percorso esistenziale, che rimane una radice primaria del suo essere e della sua essenza nel modo di concepire l'arte e fare arte. Per Nicoletta il quadro è uno spazio dentro il quale tutto si innesta ad intreccio e diventa simultaneo nell'impatto estetico e visivo. La sintesi dell'immagine come principio formale viene commutata in struttura unitaria e totalitaria della composizione, in unità omogenea, con un rapporto di connessione scandito e costruito da vari momenti sequenziali dell'opera in uno scenario articolato e avvincente. La sua produzione si orienta verso una progressiva riappropriazione del significato più intrinseco della materia artistica, che nella manifestazione di concetti visivi sottesi di matrice metaforica e simbolica oggettiva, diventa una categoria di pensiero e di espressione della propria soggettività. Per Nicoletta si tratta di rendere visibile quanto proviene dal mondo dell'immaginabile, di racchiudere in uno spazio

ben definito e delimitato ciò che vive e si alimenta altrove ed è avvolto da un'atmosfera di enigmatica attrazione. Riesce a sintonizzare il suo lavoro con una sorta di teoria personalizzata della comunicazione, in cui confluiscono in bilanciato equilibrio differenti articolazioni, si intrecciano e si riannidano in un "criterio estetico superiore e assoluto". Misura lo spazio in modo non reale, realizzabile: la sua è una rappresentazione dimensionale compositiva fluida, dinamica, con movimenti guidati dalla variazione cromatica meticolosa, accurata e controllata, che conferisce all'insieme la percezione di assenza e sospensione temporale. Le sfumature tonali basate sul gioco variopinto delle relative combinazioni di colore nei riverberi di luci e ombre, contribuisce a ridurre le divergenze tra immagine pensata e sua riproduzione, traducendo l'idea in forma visiva. Segue i criteri e i principi fondati sul suo speciale linguaggio comunicativo, dotato di accentuate variazioni nel ritmo sintattico, restituendo un impulso mimetico del pensiero ritagliandolo, recuperandolo e riportandolo in prospettiva di fruibile recettività e condivisione con lo spettatore. L'idea impressa nel quadro diventa pensiero tangibile in un processo evolutivo costantemente reversibile, in cui l'ordine razionale viene sospeso e sovvertito dal predominio della psicologia introspettiva, che costruisce la propria forma. "*L'arte è uno di quei pochi territori in cui è ancora possibile cercare delle verità*" (Wolf Vostell).

La cifra dominante l'intero percorso artistico di Nicoletta è il continuo bisogno di sperimentazione per esplorare le potenzialità espressive della materia pittorica che ha a disposizione, seguendo le orme mirabilmente tracciate dal suo spiccato intuito creativo. La materia subisce un iniziale processo di decontestualizzazione informale a livello elaborativo per poi essere ricomposta e ricostruita con sorprendente valenza estetica e sostanziale. Il suo sentire artistico è un flusso costante di pensiero empatico in un messaggio sonoro ininterrotto che dal cuore fuoriesce e si traduce in immagini intrise di colore vivace e acceso. I pensieri trasferiti sulle tele sembrano continui messaggi di connessione interiore, decifrabili nelle sequenze narrative,

continue o interrotte, inquadrabili virtualmente come simboliche bande di frequenza degli spartiti musicali. Nicoletta concepisce l'arte come un risveglio dei sensi, che stimola la creatività per attingere alle frequenze più sublimi di un linguaggio universale, un efficace strumento di lettura dell'anima, un vero e proprio specchio riflesso dell'anima, che parla all'osservatore esortandolo ad analizzarsi e scrutarsi dentro e a raccontarsi. Dinanzi ai dipinti si viene conquistati dai cromatismi che sorreggono contenuti intrisi di spiritualità, inseriti all'interno di melodie visive, che varcano la soglia del conosciuto per intraprendere una nuova via, che accoglie in sé quei dettami appartenenti ai "monumentalismi della psiche" che si presentano con colte ed erudite sembianze figurali. La pittura di Nicoletta parla di tempo, che lascia segni, trasforma le cose e le persone, agisce più velocemente e incessantemente di quanto la nostra mente e la nostra visione siano in grado di percepire. Nicoletta rincorre il tempo inflessibile, che non pensa e non si sofferma, in un'urgenza più del fare che del pensare, nel bisogno di possederlo e usarlo per lasciare tracce, impronte, segni, colori. I lavori sono immersi in un flusso energetico continuo, come se fossero scansioni in movimento, che scorrono velocemente e altrettanto velocemente mutano, cambiano, perché tante sono le esperienze, i significati, le relazioni e non tutto può essere racchiuso in un'unica forma. La materia è scelta non per le qualità plastiche in senso lato, ma in quanto trova il suo fine in se stessa, nella forza interna che sprigiona. Ed è questa un'altra rilevante connotazione: la forza che risiede nella materia, negli elementi costitutivi anche più infinitesimali e non si evolve nella sua apparente stabilità, ma bensì nel continuo e dinamico vibrare, muoversi in divenire. Le interessa sfruttare il tempo per agire sulla materia che ha davanti con gesto sicuro e incisivo, con tempestiva prontezza e solerzia esecutoria, per rendere visibile e indelebile quella forza stessa del movimento generatore. Istinto, volontà e conoscenza prevalgono nello stile guidato da un imperativo dominante: lasciare agire l'immaginazione e la fantasia che le permettono libertà di evasione dal reale per progettare il possibile. Nel suo fare creativo c'è un comportamento costante: essere dentro l'opera, dare

forma alla materia immettendo il proprio imprinting personale con il vigore suggestivo e il potere ipnotico del colore. "*L'arte è la magica sorpresa di trovare un leone in quell'armadio in cui si voleva prendere una camicia*" (Frida Kahlo).

La frizzante e vulcanica fantasia, congiuntamente al poliedrico spirito d'inventiva che si sprigiona dalle creazioni di Nicoletta, sono la testimonianza tangibile di una mente aperta, versatile, ben recettiva ai nuovi stimoli, che persegue e diffonde come inno celebrativo all'espressione libera, non condizionata da quanto può bloccare, irretire e inibire la comunicazione nelle multiformi e molteplici esplicazioni, all'insegna dell'assoluta libertà d'azione e di pensiero. In tale direzione realizza formule compositive di esclusiva originalità, dominate da una prospettiva di visione tridimensionale fuoriuscendo dallo spazio della cornice e dilatandosi verso l'esterno. La struttura rappresentativa portante è arricchita e integrata da una serie di elementi di svariata natura e tipologia. Un'alchimia di pittura di forte resa scenica, un progetto creativo a monte che rifugge da concetti e schemi preclusivi. Nicoletta si propone di rivendicare la divulgazione di contenuti, significati, messaggi, simboli che si discostano dagli stereotipi e dalle standardizzazioni per entrare in contatto diretto con l'anima nella sua essenza sostanziale, muovere le corde del cuore, suscitare reazioni emozionali spronando a riflettere e meditare sul senso della vita, sui valori primari, sulle aspirazioni esistenziali. Le opere vogliono essere un punto fermo e focale di partenza da condividere con il fruitore con il quale innescare un costruttivo scambio di confronto dinamico e cosmopolita, che appartiene alla sua personalità carismatica, curiosa, trasformista, camaleontica. È un'artista moderna che sa stare al passo con l'evoluzione dell'arte contemporanea e con gli sviluppi sociali e culturali in ambito collettivo, pur ricavandosi una nicchia personalizzata e diversificata di ricerca stilistica, dove poter esternare l'eclettica e prorompente vocazione. Si accosta alla concezione programmatica, secondo la quale "l'artista contemporaneo oggi deve conoscere a fondo il concetto di arte, studiandone approfonditamente l'aspetto

semiologico e le sue accezioni, sia denotative che connotative, per elaborare una teoria, un progetto mentale che possa essere alla base dell'espressione visiva finale, ovvero che costituisca essa stessa l'idea dell'arte". Nicoletta lavora su un immaginario da ricercare nel mondo attuale, nel vissuto presente, da rielaborare e collocare nella sfera delle idee. Uno scenario da esplorare e decodificare, dove il significante si lega al significato, che si cela nascosto dietro ogni trama e narrazione visiva. Esprime un linguaggio raffinato capace di conquistare l'intelletto dal gusto sentimentale e poetico, così pure avveniristico e innovatore, dove il cromatismo riveste un ruolo fondamentale nel rafforzare la funzione simbolica e l'effetto dell'impatto estetico. "*L'arte è esperienza di universalità. Non può essere solo oggetto o mezzo. È parola primitiva nel senso che viene prima e sta a fondo di ogni altra parola. È parola dell'origine, che scruta al di là dell'immediatezza dell'esperienza il senso primo e ultimo della vita*" (Papa Giovanni Paolo II).

Scriveva alla fine degli anni Settanta l'imminente critico Harold Rosenberg: "L'arte è un modo speciale di pensare. Riguardo l'artista, non è possibile pensare che si tratti di un artigiano solo più intelligente, con maggiore cultura e consapevolezza, dotato di conoscenze approfondite, preferibilmente con un occhio al passato e uno sul presente. Il punto centrale è che l'artista possiede una sua capacità di pensiero, quindi elabora concetti e idee, infine è in grado di esprimere giudizi critici. Ovviamente se si è di fronte a un vero artista tutto questo deve risultare dalle sue opere". I dipinti di Nicoletta sono testimonianza tangibile di tali lungimiranti riflessioni. Muove il suo percorso di ricerca stilistica sulle orme della lunga e arcaica storia figurativa estrapolando una sintesi narrativa personalizzata e originale, nella quale la pittura assume la connotazione di "organo" misterioso, affascinante, accattivante, ammaliante, suadente nelle movenze che racchiudono al contempo una serie di intensi messaggi e simbolismi subliminali da condividere con l'osservatore. La rappresentazione della figura umana risale a epoca antichissima e già dalla Preistoria se ne hanno prove tangibili. Nella storia dell'arte il tratto con cui l'uomo ha rappresenta-

to la sua figura ha avuto differenti modalità espressive, legate ad una concezione estetica volta per volta differenziata sulla base del contesto ambientale, culturale, religioso, sociale, politico. Dalla sintesi estrema al disegno dettagliato, dai graffiti e dal Paleolitico all'uomo vitruviano di Leonardo, dall'interesse scientifico dimostrato da miniature e incisioni passando per la perfezione stereometrica della statuaria greca, dalle figure irreali del tardo antico alla riscoperta della forma realistica con Giovanni Pisano. Sulle impronte di questo variegato crocevia ancestrale di intrecci e commistioni, nelle opere di Nicoletta si parla dell'universo femminile in senso lato e dell'umanità in senso più esteso, con l'uso di simboli da svelare, da sentire nel profondo. In ogni tela si parla della vita, dell'amore, della passione, dei bisogni, delle speranze, delle possibilità che si aprono ad ognuno di noi, da percorrere e utilizzare per costruire quel gioco emozionale che è il senso dell'esistere. L'impianto delle raffigurazioni è sorretto e valorizzato da colori e cromature ben calibrate, lette e impresse prima con la mente e il cuore e poi con il pennello intinto nella tavolozza. Le tonalità sono "addomesticate" in fusione di accurato equilibrio. Sono cromatismi che l'autrice sa molto bene ottimizzare e canalizzare nell'uso, dimostrando doviziosa capacità di studio e virtuoso istinto naturale. Le tele non sono mai "violate" poiché la sua elaborazione "profuma" di ordine sistematico privo di eccessi ed esasperazioni, fungendo da tramite per esaltare e celebrare il gusto e il concetto del bello visivo nella sensazione vibrante e avvolgente del colore, ma anche nel libero slancio creativo ed immaginifico delle figure e dei soggetti rappresentati, che proclama la perfetta alchimia di profusione dei gesti e delle movenze, in una cadenza ritmata dalla soave sonorità musicale di contorno. Osservando attentamente la corposa produzione di Nicoletta si viene investiti da una magica danza ritmata e cadenzata di colori vibranti in un vortice incontenibile, si rimane pervasi da una travolgente e coinvolgente ondata di emozioni e sentimenti e si può citare a buon conto l'emblematica frase di Pablo Picasso: "*I colori, come i lineamenti, seguono i cambiamenti delle emozioni*". Nelle opere dall'incisivo e marcato impatto estetico, suggellato e rafforzato da cromie brillanti,

dinamiche, dense e avvolgenti, emergono i lineamenti di un'artista dotata di solida tempra e spiccata personalità, capace di imprimere e trasmettere il vissuto proprio e del mondo circostante con tutte le molteplici sfaccettature delle "sensazioni-azioni" appartenenti al vivere quotidiano. Percorsi virtuali si snodano e vengono individuati dentro la costruzione, dove compare un simbolismo che deve essere carpito e recepito con spirito di intenso lirismo proteso verso un orizzonte immaginario d'infinito. I quadri racchiudono e celano importanti messaggi, valori codificati e contenuti subliminali, che arricchiscono l'insieme strutturale di pathos e trasporto emotivo.

Il colore acquista la valenza primaria di materia viva e vitale, il segno diventa scrittura dell'anima che si libera nella dimensione spaziale e viaggia nel tempo tra realtà e fantasia. Si evince una sintesi narrativa che contiene pagine e racconti di vita, tracce di un passato trascorso con lo sguardo sul futuro. Ogni opera compone un collage in un immenso diario, che dà spazio ai sogni e alle visioni fantastiche e tramite la variegata alchimia e mescolanza del cromatismo rappresenta i fogli, dove le parole sostituite dalla figurazione si prefiggono di descrivere visivamente il percorso esistenziale che rivela le riflessioni più intime saldamente ancorate in un angolo profondo della sfera introspettiva. L'armonia e il movimento delle forme, alimentato dal connubio "colore-segno-materia" genera un mondo artistico all'insegna di una personale progettualità e creatività. Diceva Kandinskij: "*Il colore è un mezzo di esercitare sull'anima un'influenza diretta. Il colore è un tasto, l'occhio è il martelletto che lo colpisce, l'anima è lo strumento dalle mille corde*". Nicoletta tramite la speciale tecnica elaborativa e l'uso della variopinta tavolozza colorata crea misteriosi alfabeti della memoria che toccano le corde dell'animo ed è artefice di un linguaggio carico di forza ed energia comunicativa, che ne testimonia il senso di assoluta libertà e fantasia espressiva, che sono il filo conduttore portante della sua ispirazione. Nell'aspetto tendenzialmente irreale e surreale dal gusto volutamente anche un po' tendente alla Pop Art rivisitata, emerge preponderante l'elemento onirico dove il sogno non rappresenta

soltanto una realtà sublimale, ma bensì è parallelo e quindi compresente quasi allo stato di veglia. Per Nicoletta l'uomo vive soltanto un aspetto minimo e ridotto della realtà che percepisce nei limiti di uno spazio fisico e finito di un tempo lineare. Esiste un livello contemporaneo che trasporta nelle tele, costituito da un tempo circolare su cui ogni cosa accade e contemporaneamente è già accaduta e accadrà. Questo livello ideale contiene una "sacra immanenza" del mondo, una dimensione evocativa ricca di contenuti, significati e possibilità, che racchiude in sé la trasformazione di tutto ciò che esiste, il principio della vita portatrice d'intelligenza, le meraviglie del Creato, la felicità universale. Nella sua veglia quotidiana si sforza dunque di vedere ciò che di solito si vede dormendo. Ecco dunque da dove nascono le sue eclettiche opere. C'è una filosofia semplice e una saggezza antica nel suo pensiero, congiunta a tanta disciplina verso se stessa. Nelle raffigurazioni c'è tanto colore: perché la vita è bella e il colore è vita, sembra voler suggerire allo spettatore Nicoletta. L'occhio di chi guarda viene invitato a entrare nella vita e a godere a piene mani del suo splendore. Lontana anni luce dallo stereotipo dell'artista "inquieta e irrequieta" dipinge sotto la spinta del piacere, della gioia, della propensione emotiva, della positività. Il suo processo creativo ha energia di vitalità. Ogni creazione è come un suo simbolico ringraziamento, un gesto di gratitudine verso la vita e le sue bellezze, in un cammino di luce, speranza, fantasia giocosa e sognante, restando in sospeso tra reale e irreale. Una ricerca pittorica autentica, un linguaggio comunicativo che vive assolutamente al di là della presunzione e della vanità in cui finisce inevitabilmente per scivolare e cadere quella pittura d'immagine esageratamente sofistica e troppo tecnicistica che rifiuta con fermezza. Un'arte che per Nicoletta ha una funzione catartica, proiettandola nel raccontare le cose e nell'intento di condurre per mano chi guarda a gioire con naturale predisposizione, con un atteggiamento e uno stato interiore di serenità in un viaggio fantastico tra rievocazioni immaginarie, che abitano la nostra anima. Un codice comunicativo dove emerge il guizzante slancio dell'impronta poetica di moderna matrice sia a livello formale sia a livello contenutistico e la materia

diventa un ponte virtuale di attuazione di un vivace “esercizio ludico nell’arte” il diario simbolico di un itinerario fantasioso in cui tracciare la propria testimonianza umana per il suo futuro di donna e artista.